

## Tempo libero e turismo alle soglie del prossimo secolo

Relatore

Dr. Felizitas Romeiss-Stracke, dipl.Soz.|Stadtplaner

### Tesi 1

Tempo libero e turismo non si sviluppano autonomamente, bensì stanno in rapporto alle condizioni economiche e sociali. L'evoluzione di queste deve venire attentamente tenuta sotto osservazione per essere in grado di reagirvi tempestivamente. Pasticciare vivendo alla giornata vuole giocarsi il futuro.

### Tesi 2

La domanda turistica nell'arco alpino non aumenterà indiscriminatamente, ma solo in alcuni settori specifici:

- esperienze di libertà personale durante le ferie - meno programmi familiari basati su di un minimo denominatore comune.
- visione del luogo di vacanza come un particolare spazio d'identificazione ed esperienza, i.e. trascorrere le vacanze là dove si trovano persone che pensano e vivono in modo simile a come vorremmo farlo noi stessi.
- cosciente esperienza, della natura e diretto contatto con essa (pericoli inclusi); nell'illusione di essere completamente soli.
- "ambiente intatto" a causa di una più elevata sensibilità nei confronti delle violazioni degli equilibri ecologici ed ambientali.
- precise pretese di agio e della prestazione di servizi, a causa della migliore informazione e dell'accresciuta esperienza di viaggio.

In complesso la domanda turistica viene caratterizzata da mode, nel tipo delle vacanze e delle attività in esse svolte, che cambiano sempre più rapidamente.

### Tesi 3

La specializzazione delle pretese, resp. la caratterizzazione di molti gruppi di richieste relative al tempo libero ed allo stile di vita, tutte diverse tra di loro, non permettono che esse vengano soddisfatte da un unico concetto turistico. Sono necessari una suddivisione dei ruoli tra le varie località, tra montagna e fondovalle e tra regioni nonché una chiara caratterizzazione e differenziazione dell'offerta.

Ciò significa in particolare:

- Curare e preservare la natura in quanto capitale turistico. Chi in realtà non cerca l'esperienza naturalistica non deve neppure venire adescato nella natura. Però: ciò non deve degenerare in uno squilibrio in senso ecologico. Un biotopo non garantisce di per sé un'esperienza naturalistica.
- Poche e piccole infrastrutture turistiche, così da evitare che un cambiamento nella moda relativa alle attività preferite durante le vacanze non lasci dietro di sé rovine e investimenti sbagliati. Nessuna "casa del turista" o "pro-loco" accanto ad un maso in sfacelo!
- Conservazione e sviluppo del tradizionale aspetto della località, ma non tutto ciò che ha più di 50 anni è sacro. Bisogna favorire anche lo sviluppo dell'architettura moderna, che recepisca caratteristiche architettoniche locali. Lo sviluppo dei collegamenti stradali va commisurato alle dimensioni della località. Prima viene la strada poi gli interessi del grande imprenditore edile!
- Alloggiare possibilmente molti ospiti in modo tale che essi si sentano, solo per il carattere dell'alloggio, "protetti nella natura". L'animazione deve avvenire ad opera dell'architettura, dell'arredamento, degli odori, dell'illuminazione, delle vedute, del cibo e degli incontri spontanei, meno grazie a programmi pedagogici.
- Mettere in risalto, da parte dell'ospitante, le qualità regionali, ma gli abitanti del luogo non sono burattini folcloristici. L'esibizione di "penelli" di pelo di camoscio e di braghe di pelle non ha niente a

che vedere con l'ospitalità locale.

#### Tesi 4

Lo sviluppo turistico dell'arco alpino non avverrà armonicamente, sarà anzi caratterizzato da nuovi conflitti:

- non solo tra ecologisti|protezionisti da una parte ed interessi turistici dall'altro, bensì anche tra turisti aventi differenti aspettative ed esigenze: da un lato i turisti per abitudine, che utilizzano le montagne come sfondo per attività che potrebbero venire svolte anche altrove ( bere caffè e soleggiarsi); dall'altro i turisti alla ricerca dell'esperienza, che vogliono vivere la natura montana (sci di fondo e "Brettl-Jause ").

Dato che il turista per abitudine, soprattutto colla sua presenza di massa e col suo comportamento bovino guarda la natura al turista desideroso di viverla intimamente, si potrebbe arrivare, in futuro, a nuove forme di scontro, dovranno cioè venir trovate vie per la soluzione dei conflitti a livello di pianificazione ed a livello politico.

#### Tesi 5

Il turismo non è la panacea per tutte le regioni svantaggiate economicamente. Per anni tutti - turisti e affittacamere, ristoratori ecc. - hanno cercato di cavar fuori dalle vacanze quanto più possibile. Adesso è necessario cambiare mentalità. Bisogna porre dei limiti ed accettarli, bisogna scoprire come tali limiti debbano venire posti ed il modo di renderli praticabili, o facendo leva sui prezzi, o adottando divieti, o con limitazioni di accesso, o favorendo una mutata coscienza. Bisogna anche riconoscere per tempo da quali località il turismo deve restare escluso.